

EDIZIONE 2015



Anziani a MONZA 2015



Sistema Statistico Nazionale

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore all'Istruzione, Personale e Servizi al Cittadino
Rosario Montalbano

Dirigente Settore Organizzazione, Risorse Umane, Logistica, Servizi Ausiliari
Annamaria Iotti

Responsabile Ufficio Organizzazione, Benessere e Statistica
Chiara Casati

**Pubblicazione a cura
dell'Ufficio Organizzazione, Benessere e Statistica**
http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/index.html
e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

Fonte dati:
ISTAT - ANAGRAFE MONZA - INPS

STAMPATO - LUGLIO 2015

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

INDICE

- Introduzione
- Confronto Italia, Lombardia, Prov. Milano, Monza nelle fasce <18, 18-64 , 65oltre pag.1
- Composizione popolazione cittadina 65 anni e oltre pag.2
- Indice di invecchiamento e proiezioni pag.3
- Indice di invecchiamento – Grandi Vecchi - e proiezioni pag.4
- Indice di dipendenza pag.5
- Indice di dipendenza anziani e proiezioni pag.6
- Indice di vecchiaia e proiezioni pag.7
- Speranza di vita 65 anni e oltre pag.8
- Anziani per stato civile pag.9
- Anziani per ex-Circoscrizione pag.10
- Anziani per Parrocchia pag.11
- Famiglie con anziani pag.12
- Famiglie con capofamiglia anziano pag.13
- Anziani (65 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.14
- Anziani (75 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.15
- Anziani soli per genere 2014-2007 pag.16
- Anziani per Quartiere pag.17
- Residenti 65 anni e oltre/75 anni e oltre anni 1971-2014 e trend previsionale pag.18
- Famiglie anagrafiche con almeno un componente anziano pag.19
- Anziani soli per ex-Circoscrizione pag.20
- Le pensioni INPS a Monza pag.21

INTRODUZIONE

L'Europa ha proposto nel 2012 l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, l'iniziativa ha mirato a sensibilizzare l'opinione pubblica al contributo che le persone anziane possono dare alla società.

“Invecchiamento attivo significa invecchiare in buona salute, partecipare appieno alla vita della collettività e sentirsi più realizzati nel lavoro, in poche parole vuol dire essere più autonomi nel quotidiano e più impegnati nella società. Qualsiasi sia la nostra età, possiamo svolgere un ruolo attivo nella società e beneficiare di una migliore qualità di vita. L'obiettivo è quello di trarre il massimo vantaggio dalle enormi potenzialità di cui continuiamo a disporre anche se siamo avanti con gli anni. Per questo, l'Anno europeo ha promosso l'invecchiamento attivo in tre settori:

Occupazione – con il crescere dell'aspettativa di vita in tutta Europa, cresce anche l'età pensionabile. Purtroppo sono in molti a temere di non riuscire a conservare la loro attuale occupazione o a trovare un nuovo impiego fino al momento di aver maturato una pensione dignitosa. È pertanto nostro dovere offrire ai lavoratori anziani migliori opportunità nel mercato del lavoro.

Partecipazione alla vita sociale – andare in pensione non vuol dire diventare inattivi. Spesso non si tiene conto del prezioso contributo dato dalle persone della terza età, che prestano assistenza a chi ne ha bisogno, occupandosi dei familiari (genitori, consorte e nipoti) o facendo opera di volontariato.

Autonomia – che la nostra salute peggiori con l'avanzare dell'età è un fatto. Disponiamo però di molte risorse per rallentare questo fenomeno naturale, e possiamo garantire un ambiente più sereno alle persone che soffrono di problemi di salute o di disabilità. Invecchiare attivamente vuol dire anche darci la possibilità di conservare il controllo della nostra vita il più a lungo possibile” (Europa.eu).

Si presentano in questo studio alcuni dati sulla situazione demografica e socio-economica, degli anziani a Monza, ossia delle persone di 65 anni e oltre, che possono essere di aiuto alla comprensione del fenomeno che i demografi chiamano "invecchiamento della popolazione" ed alla sua evoluzione nella nostra realtà locale che si inquadra in un processo nazionale ed internazionale.

"Nella classifica internazionale dei Paesi che nel prossimo cinquantennio risultano più esposti all'invecchiamento della popolazione, l'Italia è al secondo posto, subito dopo il Giappone. (...) Il principale fattore responsabile dell'invecchiamento del Paese, non è tanto l'allungamento della vita degli individui quanto il crollo del tasso di fecondità verificatosi nel decennio 1975-85. In questi anni si è registrato un decremento da livelli prossimi all'equilibrio demografico (2,1) a valori inferiori di quasi un punto percentuale, dove praticamente è rimasto fino ad oggi (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

Ma non solo, riteniamo utile anche fornire degli strumenti conoscitivi per l'intervento ad operatori sociali ed economici, che si occupano sul territorio e a vario titolo, di terza età. Il dato globale di Monza al 31/12/2014, gli anziani 65 e oltre sono 29.846, il 24,4% della popolazione (quasi un anziano ogni quattro residenti); ma se consideriamo solo i residenti italiani si supera il 27,5% (quasi un residente italiano su tre).

Illustriamo, per sommi capi, il contenuto della pubblicazione: partiamo dal confronto tra i dati nazionali, regionali, provinciali e quelli di Monza per le fasce di età al 01.01.2015, vediamo come il dato nazionale percentuale è inferiore a quello di Monza, per i 65+ (21,74% contro il 24,39%) e superiore per i minori di 18 anni (pag.1). A pag.2 abbiamo la composizione della popolazione cittadina anziana per fasce quinquennali. A pag.3 e 4 si riportano gli indici demografici di invecchiamento, partiamo dal 24% di popolazione residente ultra sessantacinquenne nel 2014, percentuale che dovrebbe salire fino al 26% nel 2021 secondo le previsioni sul totale dei residenti, nonostante l'afflusso continuo di stranieri che ringiovaniscono la struttura per età della Città. A pag.4 vediamo come,

anche la percentuale di ultra 85enni (grandi anziani) si incrementi a partire dal 2004 fino ad arrivare ad essere il 4,17%, della popolazione residente, nel 2021.

A pag.5 e 6 si riportano gli indici demografici di dipendenza e di dipendenza anziani, abbiamo il dato del 61,10% (Pop. ≤ 14 e ≥ 65 / Pop.15-64) del 2014, con un incidenza del 39% degli anziani.

A pag.7 riportiamo l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione anziana 65+ e quella giovane 0-14 anni: nel 2014 abbiamo una situazione di 180 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni.

Successivamente abbiamo la tavola della speranza di vita dai 65 anni ed oltre, per uomini e donne: il dato che si evince è l'allungamento della vita media (speranza di vita alla nascita), secondo le previsioni ISTAT dovrebbe arrivare nel 2030 a 82,4 anni per gli uomini e a 89 per le donne, per la Lombardia. Attualmente abbiamo, per la Brianza Monza, una speranza di vita di 81,01 anni per gli uomini e 85,60 anni per le donne (tavola mortalità ISTAT 2013 provincia Monza e Brianza).

A pag. 9 gli anziani residenti per stato civile e sesso, con il dato da evidenziare dei vedovi che raggiungono il 28% circa.

A pag.10 si hanno i dati degli anziani nelle ex-Circoscrizioni: quella con più anziani è la 4 (S. Fruttuoso, Triante, S. Carlo, S.Giuseppe), ma quella più anziana è la 5 (San Biagio, Cazzaniga) con il 26,8% di anziani sul totale dei residenti, si tenga presente che le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010.

A pag.11 si hanno i dati degli anziani per Parrocchia: quella con più anziani è la Sacra Famiglia con 2.898 over 65, ma quella con la percentuale maggiore è la Parrocchia di Santa Gemma con il 30% di anziani sul totale dei residenti. “Fede e Chiesa sono molto rilevanti nella vita degli anziani, ma sarebbe un errore considerarle presenze puramente consolatorie o residuali; piuttosto si è creato un circuito virtuoso, poiché da un lato gli anziani sembrano più propensi a misurarsi sui temi della religiosità e della fede, dall'altro le strutture territoriali della Chiesa, a cominciare dalle Parrocchie, hanno

risposto molto bene alla domanda di relazionalità degli anziani, consentendo una intensa partecipazione sia alla vita parrocchiale, sia ad altre iniziative come, ad esempio, le gite.”(Indagine Censis-Salute marzo 2005).

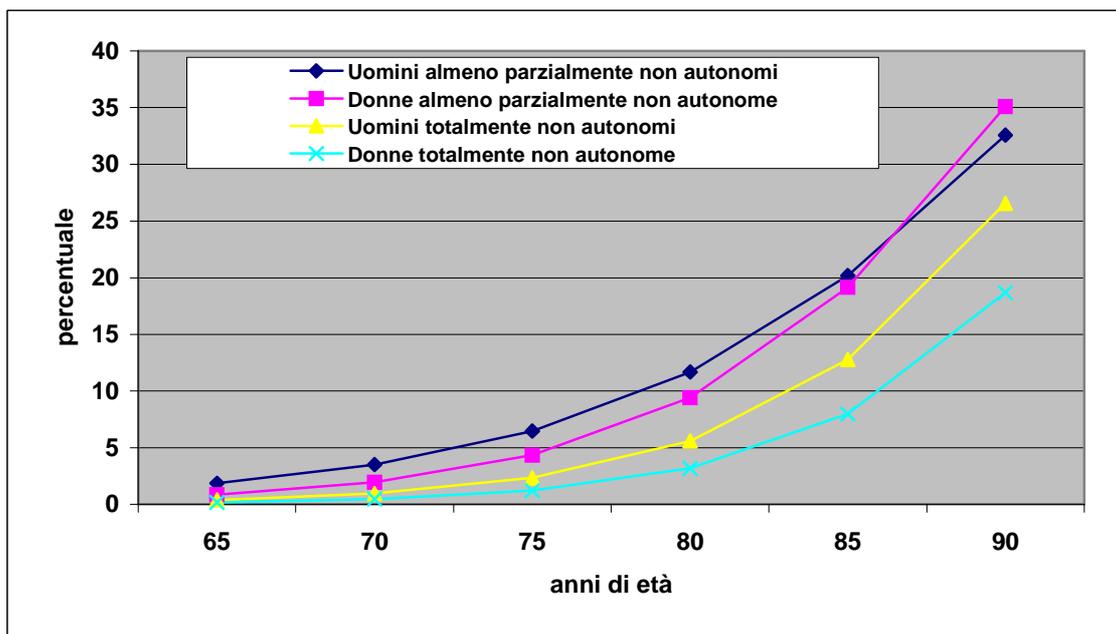
Da pag.12 a pag.13 si analizzano le famiglie con anziani e con capo famiglia anziano. Le famiglie con almeno un anziano a Monza sono il 38,35% del totale, cioè ben 21.130 delle quali 8.618 composte da anziani soli. A pagina 13 abbiamo il dato delle famiglie con capofamiglia anziano che si incrementano di 1.757 unità in otto anni. A pag.14 e 15, gli anziani soli per sesso e stato civile, suddivisi in due gruppi dai 65 in su, e da 75 anni ed oltre. Gli anziani soli si incrementano in nove anni di 1.233 unità. Da ultimo si presentano, gli anziani per quartiere, il trend 2007-2014 della composizione delle famiglie con anziani, a pag.20 gli anziani soli per ex-Circoscrizione ed infine i dati delle pensioni medie dei residenti a Monza, fonte INPS per tipo di pensione: vecchiaia, invalidità, superstite, assegni sociali, invalidi civili. Il totale delle pensioni erogate a residenti di Monza, non solo agli anziani, sono 40.580 per un importo medio mensile di €1.152,32.

A questo punto pare opportuno segnalare alcune problematiche correlate alle età anziane. “Invecchiare significa anche il rischio di perdere l’autonomia nello svolgimento delle attività necessarie per vivere; quando tale rischio si manifesta, viene a mancare la capacità di rispondere ai propri bisogni e nasce la domanda di aiuto. La perdita di questa autonomia corrisponde ad uno stato di dipendenza” (R.Scortegagna “Invecchiare” Il Mulino 1999).

"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme - comorbilità o polipatologia - e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle

malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbilità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002). Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta "onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: "vanno distinti quattro 'stati d'essere': l'area della piena autonomia e della normalità, l'area della contingenza della crisi e del disagio, l'area del disagio conclamato, e infine l'area della cronicizzazione e dell'irreversibilità dello stato di sofferenza".



Ed infatti nel grafico possiamo notare la percentuale crescente degli individui funzionalmente almeno parzialmente e totalmente non autonomi per alcune età e sesso, tratta dalla tabella della survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

Sempre da Micheli :” Nel corso della vita siamo tutti, inevitabilmente, sottoposti al trauma di eventi critici di passaggio: un lutto, una separazione, una malattia. Si pensa generalmente che l'elaborazione di un passaggio di crisi porti l'individuo a ricostituire la propria identità ed organizzazione. Ogni crisi lascerà delle cicatrici ma il mondo delle esperienze vissute si ricostituisce intatto nella sua ricchezza...Nel crepuscolo del corso della vita, invece, gli eventi critici (lo smantellamento degli equilibri corporei, la rarefazione degli amici e dei cari di pari età, la perdita dei punti di riferimento culturali, la qualità cronico-degenerativa delle patologie) non prevedono un superamento senza memoria, ma un ineluttabile restringimento dello spazio di vita e dell'Erlebnis”.

Inoltre esiste il problema della solitudine nell'età anziana: "La solitudine degli anziani, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio, nelle zone fortemente urbanizzate dove la socializzazione può risultare meno agevole, questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi" (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

“La dimensione della rete di relazioni di un individuo sembra in particolare svolgere un ruolo importante nell’accentuare o frenare la capacità plastica degli individui di superare crisi legate ai grandi eventi di passaggio della vita. Più alto è il numero di legami, più è probabile che siano soddisfatte le esigenze di benessere dell’anziano. La disabilità invalidante innesca una deriva verso l’assistenza strutturata proprio là dove manca un nucleo familiare che fornisca il lavoro di cura. A parità di età e perdita di autonomia, solo il 20% di chi è accudito da un convivente manifesta segni di perdita di reattività, anticamera della dipendenza totale. Tale quota sale al 47% tra chi è solo, al 75% tra chi è solo e non ha altri legami forti. Senza un gioco concertato di reciproco supporto tra famiglia, legami forti (parenti e amici) e legami deboli ma altrettanto strategici (vicinato, volontariato, servizio civile o pubblico supporto) che radichino l’anziano nel suo spazio di vita, il rischio di naufragio è alto” (G. Micheli, Anziani, un problema delle figlie 2004).

Ma oltre i problemi esistono anche nuove opportunità per gli anziani: “Sta cambiando la percezione e il modo di vivere l’anzianità: da tratto declinante e terminale dell’esistenza a fase con significati, contenuti e obiettivi specifici, originali, diversi da quelli delle altre tappe del ciclo di vita. All’origine di questo processo sociale c’è, indubbiamente, un dato fisiologico legato all’innalzamento della speranza di vita e, al contempo, la possibilità anche in età più avanzata di beneficiare di uno stato di salute capace di garantire un grado di autonomia sufficiente a dedicarsi alle varie e diversificate attività di cui si ha

voglia. Libertà di scegliere, di sperimentare, di praticare attività lavorative o ludiche di cui si ha voglia, è questa la sostanza positiva captata dagli anziani nell'allungamento della vita e nella fase pensionistica della propria esistenza.”

(Indagine Censis marzo 2005)

"Gli anziani sono una ricchezza che non si può ignorare, ma la cultura del profitto insiste nel mostrare i vecchi come un peso, come una zavorra. Non solo non producono ma vanno scartati. E' brutto vedere gli anziani scartati: è peccato". Nel corso dell'udienza generale del mercoledì 4 marzo 2015, in Piazza San Pietro, il Papa ha lanciato un monito sulla condizione degli anziani e sul trattamento che spesso viene loro riservato all'interno delle famiglie.

"Fragili sono un po' tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli, e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure indispensabili e dall'attenzione degli altri. Faremo per questo un passo indietro?, li abbandoneremo al loro destino? una società senza prossimità, dove la gratuità e l'affetto senza contropartita - anche fra estranei - vanno scomparendo, è una società perversa. La Chiesa, fedele alla parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani".

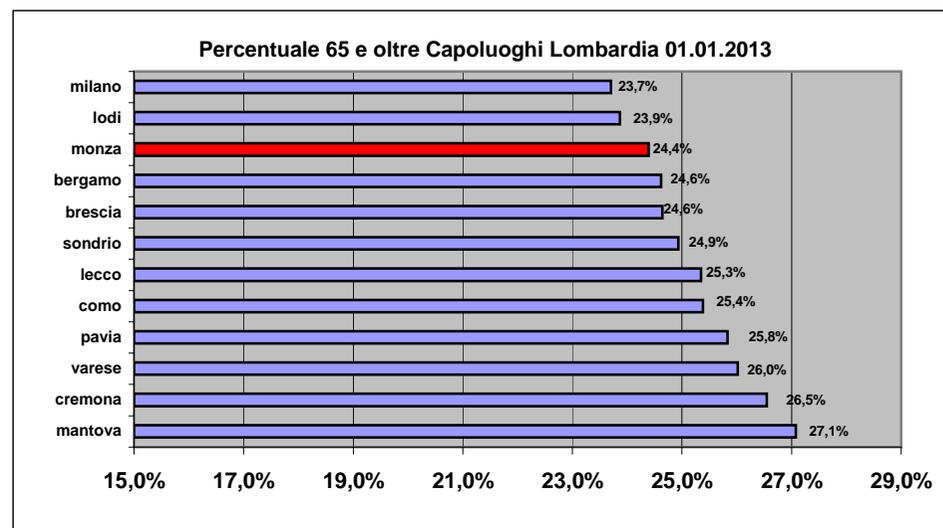
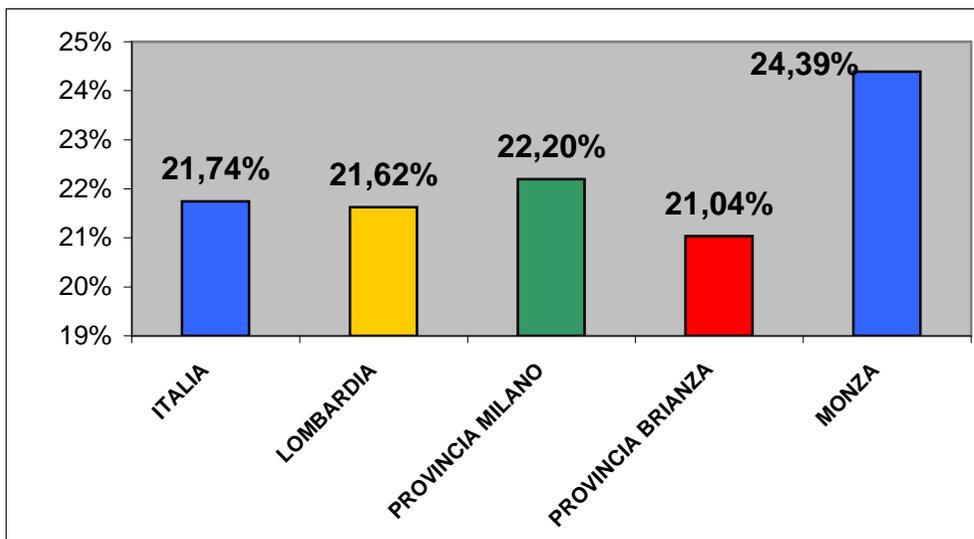
CONFRONTO ITALIA, LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, MONZA NELLE FASCE DI ETA' <18 , 18-64 , 65e oltre

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
ITALIA	10.096.165	37.480.373	13.219.074	60.795.612	16,61%	61,65%	21,74%
LOMBARDIA	1.690.127	6.149.588	2.162.900	10.002.615	16,90%	61,48%	21,62%
PROVINCIA MILANO	527.147	1.960.012	709.666	3.196.825	16,49%	61,31%	22,20%
PROVINCIA BRIANZA	148.884	533.805	181.868	864.557	17,22%	61,74%	21,04%
MONZA	19.999	72.522	29.846	122.367	16,34%	59,27%	24,39%

DATI AL 01.01.2015 fonte ISTAT

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
MONZA 31/12/2001	17.932	79.551	22.621	120.104	14,93%	66,24%	18,83%
MONZA 31/12/2002	18.369	79.389	23.475	121.233	15,15%	65,48%	19,36%
MONZA 31/12/2003	18.540	78.892	24.186	121.618	15,24%	64,87%	19,89%
MONZA 31/12/2004	18.884	78.401	24.978	122.263	15,45%	64,12%	20,43%
MONZA 31/12/2005	19.106	77.073	25.782	121.961	15,67%	63,19%	21,14%
MONZA 31/12/2006	19.180	75.797	26.468	121.445	15,79%	62,41%	21,79%
MONZA 31/12/2007	19.218	74.669	26.939	120.826	15,91%	61,80%	22,30%
MONZA 31/12/2008	19.498	74.434	27.348	121.280	16,08%	61,37%	22,55%
MONZA 31/12/2009	19.625	74.135	27.785	121.545	16,15%	60,99%	22,86%
MONZA 31/12/2010	19.950	74.774	27.998	122.722	16,26%	60,93%	22,81%
MONZA 31/12/2011	20.003	74.369	28.673	123.045	16,26%	60,44%	23,30%
MONZA 31/12/2012	20.089	74.242	29.119	123.450	16,27%	60,14%	23,59%
MONZA 31/12/2013	20.069	73.541	29.541	123.151	16,30%	59,72%	23,99%
MONZA 31/12/2014	19.999	72.522	29.846	122.367	16,34%	59,27%	24,39%

Monza
Fonte : Anagrafe

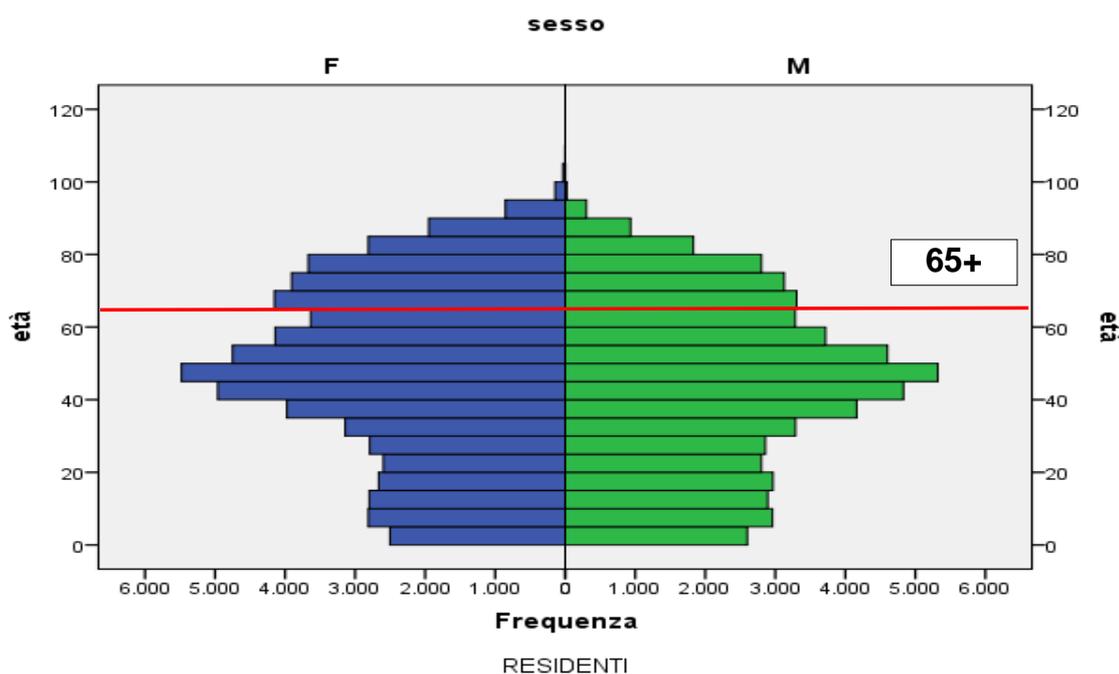


COMPOSIZIONE POPOLAZIONE CITTADINA 65 e oltre

ETA'	M	F	TOTALE	%	% SUL TOT.RES.
65-69	3.304	4.153	7.457	24,98%	6,09%
70-74	3.127	3.906	7.033	23,56%	5,75%
75-79	2.801	3.669	6.470	21,68%	5,29%
80-84	1.829	2.813	4.642	15,55%	3,79%
85-89	934	1.947	2.881	9,65%	2,35%
90+	328	1.035	1.363	4,57%	1,11%
TOTALE	12.323	17.523	29.846	100,00%	24,39%

TOTALE RESIDENTI 122.367 al 31/12/2014 Fonte Anagrafe

PIRAMIDE DELLE ETA' 2015



Vediamo come è suddivisa la popolazione anziana in fasce di età quinquennali:

Nella fascia 65-69 anni, abbiamo il 24,98% degli anziani, che corrisponde al 6,09% del totale dei residenti.

Nella fascia 70-74 anni, abbiamo il 23,56% degli anziani, che corrisponde al 5,75% del totale dei residenti.

Nella fascia 75-79 anni, abbiamo il 21,68% degli anziani, che corrisponde al 5,29% del totale dei residenti.

Infine nella fascia 80anni e più, abbiamo il 29,77% degli anziani, che corrisponde al 7,26% del totale dei residenti.

ETA'	M	F	TOTALE	% SUL TOT.RES.
60-64	3.284	3.633	6.917	5,65%
55-59	3.717	4.140	7.857	6,42%
50-54	4.601	4.751	9.352	7,64%

Vediamo anche i residenti nelle fasce di età quinquennali, che immediatamente precedono i 65+.

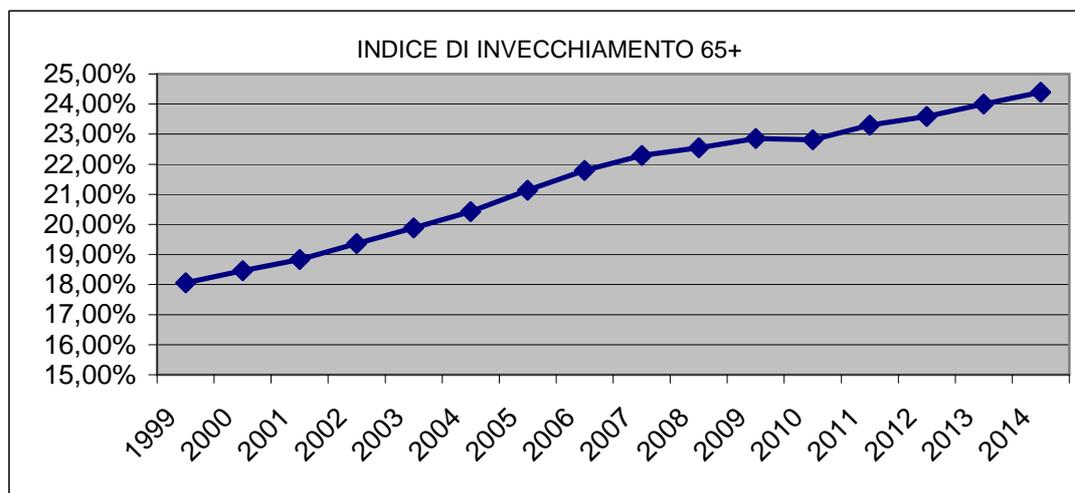
INDICE DI INVECCHIAMENTO E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P) *100$$

ANNO	P	P 65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	21.579	18,05%		
2000	120.926	22.325	18,46%	3,46%	1,17%
2001	120.104	22.621	18,83%	1,33%	-0,68%
2002	121.233	23.475	19,36%	3,78%	0,94%
2003	121.618	24.186	19,89%	3,03%	0,32%
2004	122.263	24.978	20,43%	3,27%	0,53%
2005	121.961	25.782	21,14%	3,22%	-0,25%
2006	121.445	26.468	21,79%	2,66%	-0,42%
2007	120.826	26.939	22,30%	1,78%	-0,51%
2008	121.280	27.348	22,55%	1,52%	0,38%
2009	121.545	27.785	22,86%	1,60%	0,22%
2010	122.712	27.988	22,81%	0,73%	0,96%
2011	123.075	28.673	23,30%	2,45%	0,30%
2012	123.450	29.119	23,59%	1,56%	0,30%
2013	122.966	29.520	24,01%	1,38%	-0,39%
2014	122.367	29.846	24,39%	1,10%	-0,49%

PROIEZIONI regressione lineare

ANNO	RESIDENTI	65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2015	124.460	30.370	24,40%	1,75%	1,71%
2016	124.898	30.805	24,66%	1,43%	0,35%
2017	125.337	31.239	24,92%	1,41%	0,35%
2018	125.776	31.674	25,18%	1,39%	0,35%
2019	126.215	32.109	25,44%	1,37%	0,35%
2020	126.654	32.544	25,69%	1,35%	0,35%
2021	127.093	32.978	25,95%	1,34%	0,35%



L'indice di invecchiamento è calcolato come il rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione senza tenere conto dei processi evolutivi che la popolazione sta vivendo.

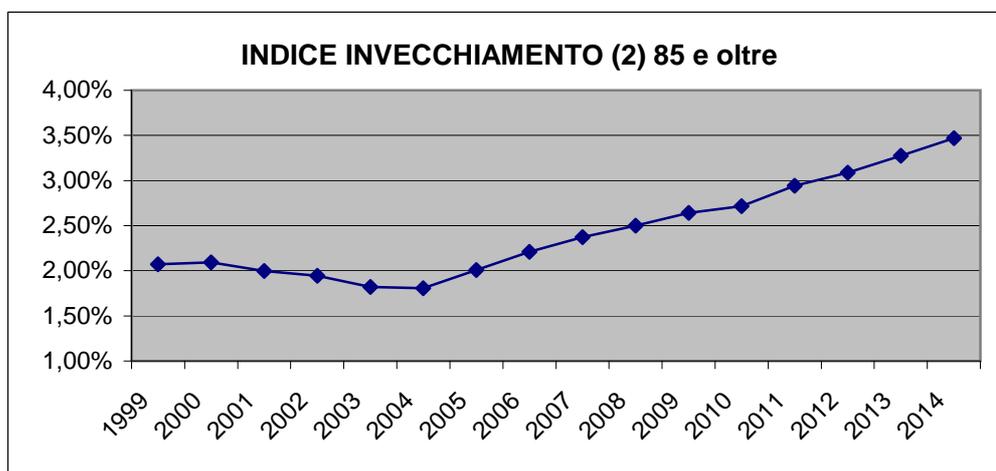
INDICE DI INVECCHIAMENTO - GRANDI VECCHI 85+

$$=(P\ 85+/P) *100$$

ANNO	P	P 85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	2.477	2,07%		
2000	120.926	2.530	2,09%	2,14%	1,17%
2001	120.104	2.398	2,00%	-5,22%	-0,68%
2002	121.233	2.359	1,95%	-1,63%	0,94%
2003	121.618	2.216	1,82%	-6,06%	0,32%
2004	122.263	2.208	1,81%	-0,36%	0,53%
2005	121.961	2.450	2,01%	10,96%	-0,25%
2006	121.445	2.685	2,21%	9,59%	-0,42%
2007	120.826	2.865	2,37%	6,70%	-0,51%
2008	121.280	3.034	2,50%	5,90%	0,38%
2009	121.545	3.209	2,64%	5,77%	0,22%
2010	122.712	3.334	2,72%	3,90%	0,96%
2011	123.075	3.619	2,94%	8,55%	0,30%
2012	123.450	3.811	3,09%	5,31%	0,30%
2013	122.966	4.026	3,27%	5,64%	-0,39%
2014	122.367	4.244	3,47%	5,41%	-0,49%

PROIEZIONI

ANNO	RESIDENTI	85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2015	124.460	4.302	3,46%	1,37%	1,71%
2016	124.898	4.509	3,61%	4,80%	0,35%
2017	125.337	4.715	3,76%	4,58%	0,35%
2018	125.776	4.832	3,84%	2,47%	0,35%
2019	126.215	4.989	3,95%	3,24%	0,35%
2020	126.654	5.145	4,06%	3,14%	0,35%
2021	127.093	5.302	4,17%	3,05%	0,35%



L'indice di invecchiamento (2) è calcolato come il rapporto tra la popolazione dei grandi vecchi (85 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione ed esprime la tendenza all'invecchiamento.

INDICE DI DIPENDENZA

Indice di dipendenza

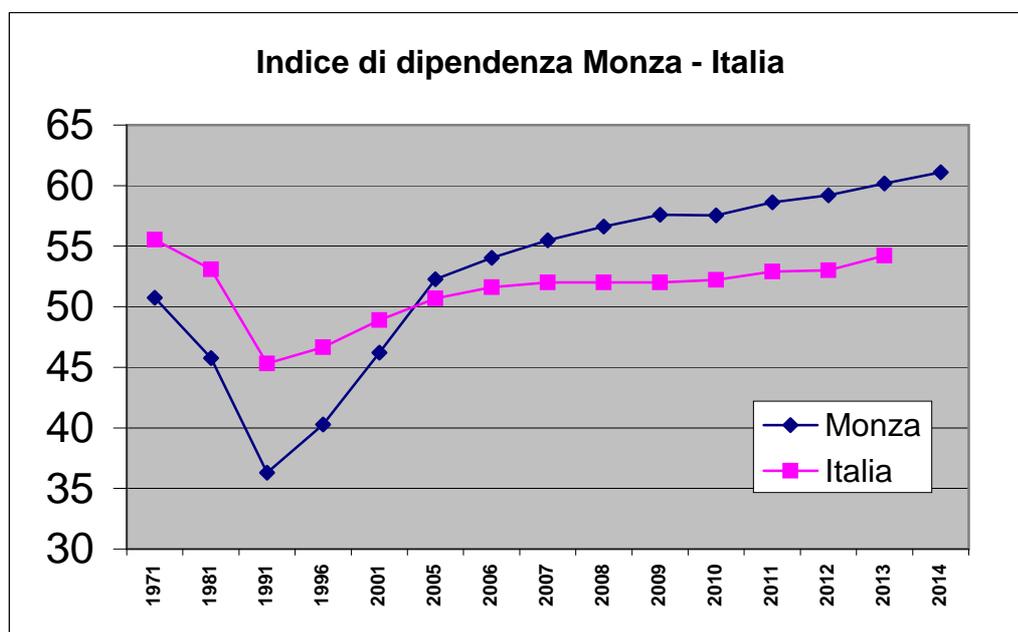
Pop. fino a 14 anni +

Pop. con 65 anni e oltre

. 100

Pop. con 15-64 anni

anno	Monza	Italia
1971	50,74	55,5
1981	45,75	53,1
1991	36,31	45,3
1996	40,29	46,7
2001	46,22	48,9
2005	52,26	50,7
2006	54,04	51,6
2007	55,48	52,0
2008	56,63	52,0
2009	57,60	52,0
2010	57,53	52,2
2011	58,63	52,9
2012	59,19	53,0
2013	60,18	54,2
2014	61,10	n.d.



Cresce l'indice di dipendenza demografico (o di carico sociale) che si ottiene dal rapporto fra la popolazione giovane e anziana (in età non attiva) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. E' l'indice che sintetizza la situazione in termini economici e sociali e misura il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva.

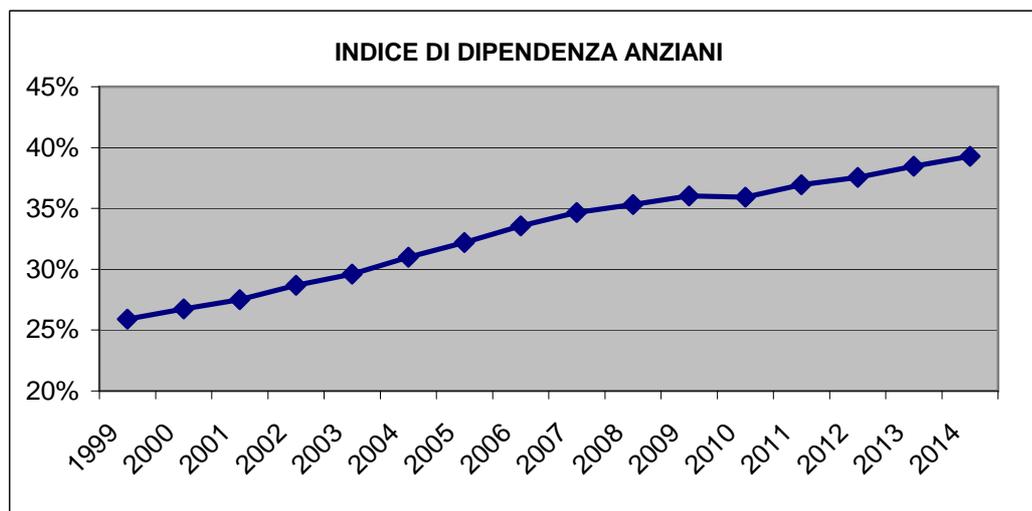
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 15-64) *100$$

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
1999	83.267	21.579	25,92%	
2000	83.481	22.325	26,74%	0,83%
2001	82.278	22.621	27,49%	0,75%
2002	81.798	23.463	28,68%	1,19%
2003	81.724	24.186	29,59%	0,91%
2004	80.567	24.978	31,00%	1,41%
2005	80.099	25.782	32,19%	1,18%
2006	78.840	26.468	33,57%	1,38%
2007	77.710	26.939	34,67%	1,09%
2008	77.432	27.348	35,32%	0,65%
2009	77.123	27.785	36,03%	0,71%
2010	77.896	27.988	35,93%	-0,10%
2011	77.584	28.673	36,96%	1,03%
2012	77.547	29.119	37,55%	0,59%
2013	76.763	29.520	38,46%	0,91%
2014	75.958	29.846	39,29%	0,84%

PROIEZIONI

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
2015	76.644	30.370	39,62%	0,33%
2016	76.472	30.805	40,28%	0,66%
2017	76.299	31.239	40,94%	0,66%
2018	76.127	31.674	41,61%	0,66%
2019	75.955	32.109	42,27%	0,67%
2020	75.783	32.544	42,94%	0,67%
2021	75.610	32.978	43,62%	0,67%



L'indice demografico di dipendenza anziani si ottiene dal rapporto fra la popolazione anziana (65+) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. Interessante da un punto di vista degli equilibri pensionistici.

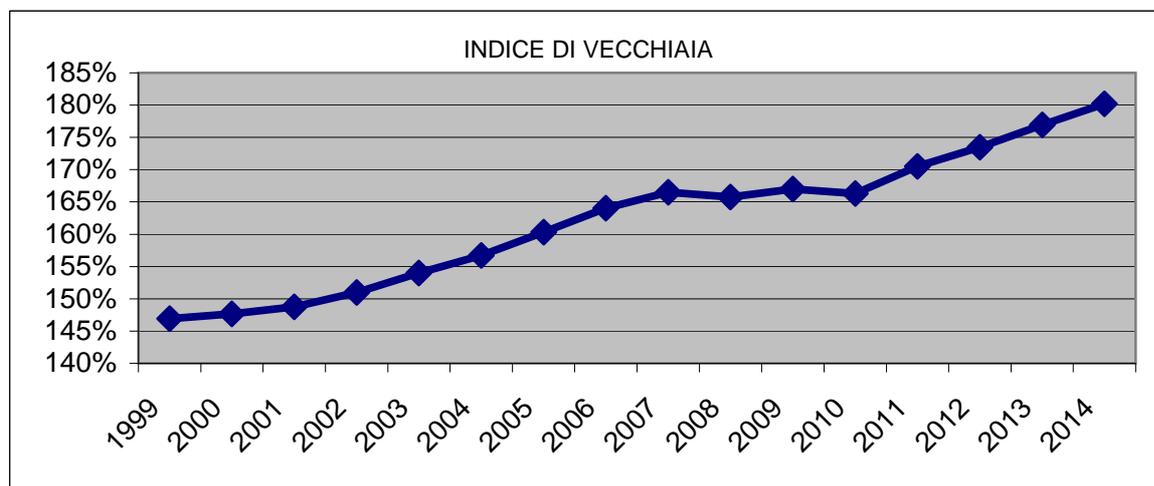
INDICE DI VECCHIAIA E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 0-14) * 100$$

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
1999	14.686	21.579	146,94%	
2000	15.120	22.325	147,65%	0,72%
2001	15.205	22.621	148,77%	1,12%
2002	15.550	23.475	150,96%	2,19%
2003	15.708	24.186	153,97%	3,01%
2004	15.939	24.978	156,71%	2,74%
2005	16.080	25.782	160,34%	3,63%
2006	16.137	26.468	164,02%	3,68%
2007	16.177	26.939	166,53%	2,51%
2008	16.500	27.348	165,75%	-0,78%
2009	16.637	27.785	167,01%	1,26%
2010	16.828	27.988	166,32%	-0,69%
2011	16.818	28.673	170,49%	4,17%
2012	16.784	29.119	173,49%	3,00%
2013	16.683	29.520	176,95%	3,45%
2014	16.563	29.846	180,20%	3,25%

PROIEZIONI

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
2015	17.449	30.370	174,05%	-6,15%
2016	17.632	30.805	174,70%	0,66%
2017	17.815	31.239	175,35%	0,65%
2018	17.999	31.674	175,98%	0,63%
2019	18.182	32.109	176,60%	0,62%
2020	18.365	32.544	177,21%	0,61%
2021	18.548	32.978	177,80%	0,59%



Indice di vecchiaia: è ottenuto dal rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato 100. Esprime il numero di anziani per ogni 100 giovani. E' un indicatore dinamico, in grado cioè di cogliere il processo di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia, infatti, si ha contemporaneamente una diminuzione della quota di giovani e un aumento degli anziani.

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65 e oltre

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
65	22,43	18,90
66	21,55	18,09
67	20,69	17,29
68	19,83	16,50
69	18,98	15,73
70	18,14	14,96
71	17,29	14,20
72	16,45	13,44
73	15,62	12,70
74	14,79	11,96
75	14,00	11,26
76	13,22	10,59
77	12,47	9,93
78	11,72	9,29
79	11,00	8,67
80	10,31	8,09
81	9,64	7,53
82	8,98	6,99
83	8,33	6,47
84	7,71	5,98
85	7,14	5,52
86	6,60	5,09
87	6,08	4,68
88	5,58	4,28
89	5,12	3,91
90	4,71	3,59

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
91	4,38	3,35
92	4,09	3,16
93	3,85	3,02
94	3,64	2,91
95	3,44	2,81
96	3,21	2,66
97	2,99	2,49
98	2,75	2,30
99	2,52	2,10
100+	2,31	1,92

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate dall'ISTAT per la provincia di Monza e Brianza anno 2013.

LEGENDA:

- $e_{x,F}$ Speranza di vita all'età x Donne
- $e_{x,M}$ Speranza di vita all'età x Uomini

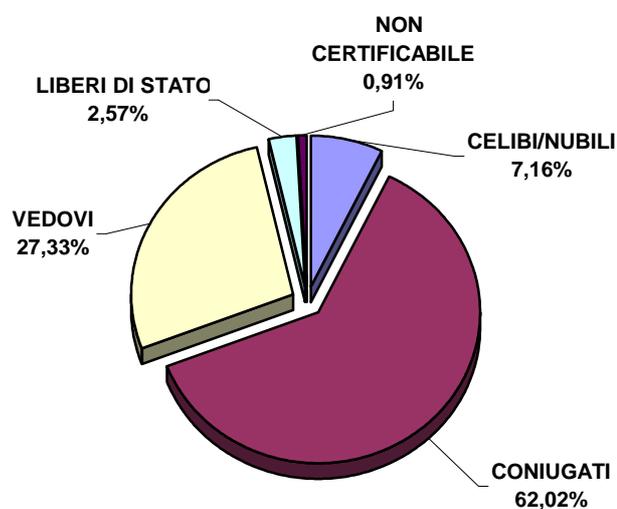
italia	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2010	2013	2030*
e_0M	77,1	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	79,2	79,8	82,4
e_0F	82,8	82,9	83,7	83,6	83,9	84,04	84,3	84,6	89

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

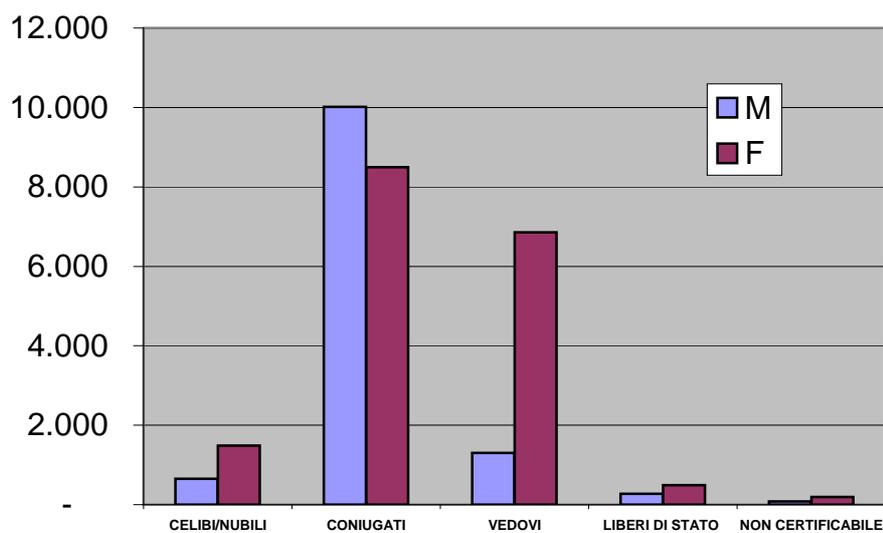
ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE

STATO CIVILE	M	F	TOTALE	%
CELIBI/NUBILI	652	1.486	2.138	7,16%
CONIUGATI	10.015	8.494	18.509	62,02%
VEDOVI	1.301	6.857	8.158	27,33%
LIBERI DI STATO	276	492	768	2,57%
NON CERTIFICABILE	79	194	273	0,91%
TOTALE	12.323	17.523	29.846	100,00%
%	41,3%	58,7%	100,0%	

ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE



ANZIANI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE



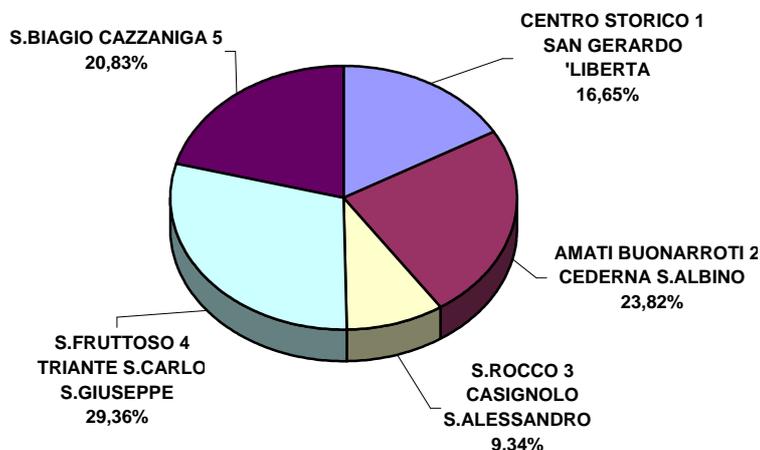
ANZIANI 65 e oltre PER EX-CIRCOSCRIZIONE *

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

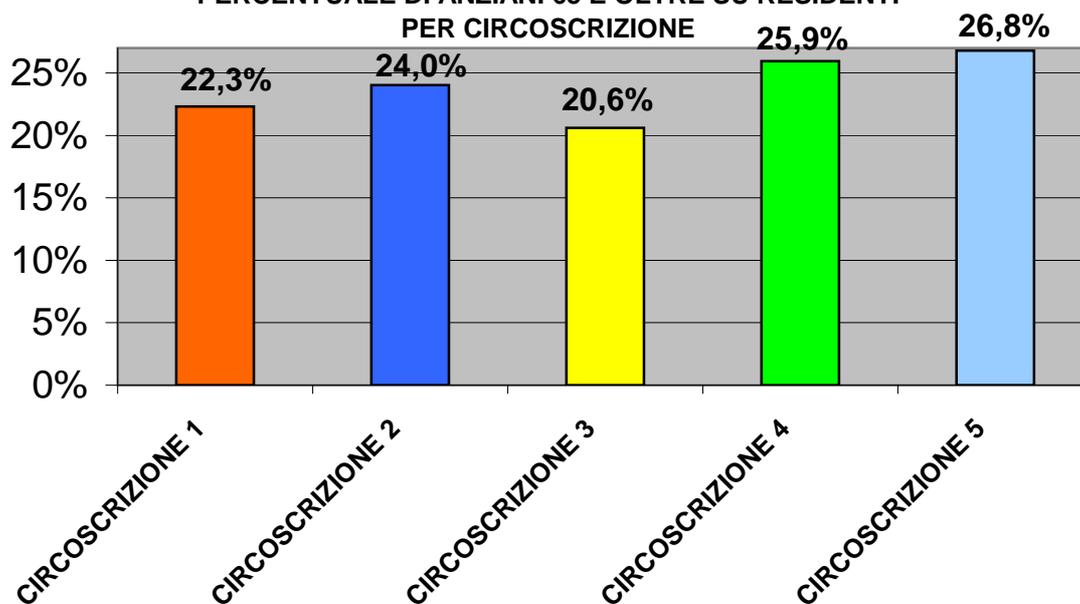
Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M	F	TOTALE	%	TOT.RES.	% SU RES.
CIRCOSCRIZIONE 1	2.055	2.915	4.970	16,65%	22.261	22,3%
CIRCOSCRIZIONE 2	2.905	4.204	7.109	23,82%	29.587	24,0%
CIRCOSCRIZIONE 3	1.156	1.631	2.787	9,34%	13.530	20,6%
CIRCOSCRIZIONE 4	3.648	5.116	8.764	29,36%	33.787	25,9%
CIRCOSCRIZIONE 5	2.559	3.657	6.216	20,83%	23.202	26,8%
TOTALE	12.323	17.523	29.846	100,00%	122.367	24,4%

ANZIANI 65 e oltre PER EX-CIRCOSCRIZIONE *

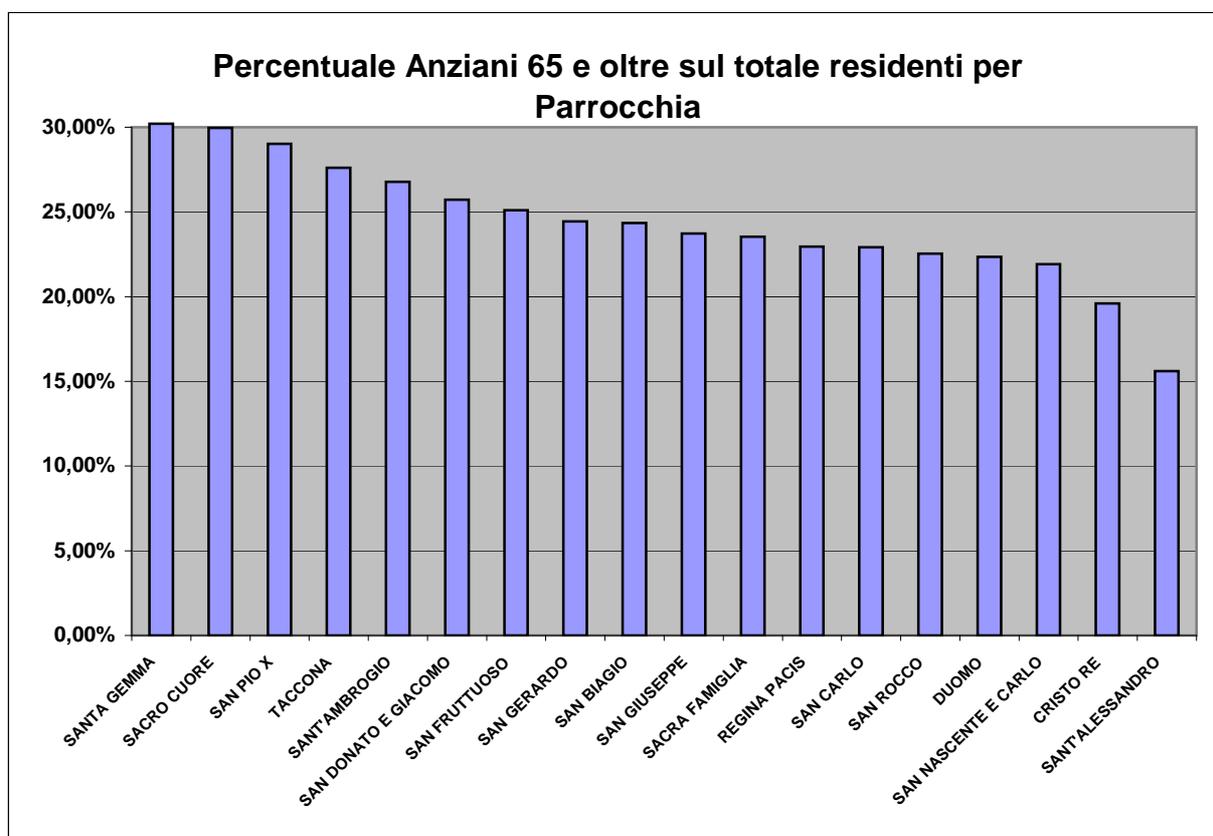


PERCENTUALE DI ANZIANI 65 E OLTRE SU RESIDENTI PER CIRCOSCRIZIONE



ANZIANI 65 OLTRE PER PARROCCHIA

PARROCCHIA	F	M	TOTALE 65+	%	TOT.RES.	% SU RES.
SANTA GEMMA	555	731	1.286	4,32%	4.257	30,21%
SACRO CUORE	1.123	1.589	2.712	9,11%	9.049	29,97%
SAN PIO X	831	1.141	1.972	6,63%	6.797	29,01%
TACCONA	38	47	85	0,29%	308	27,60%
SANT'AMBROGIO	504	771	1.275	4,28%	4.762	26,77%
SAN DONATO E GIACOMO	541	738	1.279	4,30%	4.974	25,71%
SAN FRUTTUOSO	1.234	1.633	2.867	9,63%	11.426	25,09%
SAN GERARDO	868	1.325	2.193	7,37%	8.970	24,45%
SAN BIAGIO	1.093	1.659	2.752	9,25%	11.300	24,35%
SAN GIUSEPPE	461	614	1.075	3,61%	4.531	23,73%
SACRA FAMIGLIA	1.190	1.708	2.898	9,74%	12.309	23,54%
REGINA PACIS	455	694	1.149	3,86%	5.007	22,95%
SAN CARLO	825	1.269	2.094	7,04%	9.141	22,91%
SAN ROCCO	940	1.348	2.288	7,69%	10.149	22,54%
DUOMO	486	739	1.225	4,12%	5.480	22,35%
SAN NASCENTE E CARLO	265	336	601	2,02%	2.742	21,92%
CRISTO RE	681	845	1.526	5,13%	7.790	19,59%
SANT'ALESSANDRO	212	276	488	1,64%	3.128	15,60%
TOTALE	12.302	17.463	29.765	100,00%	122.120	24,37%

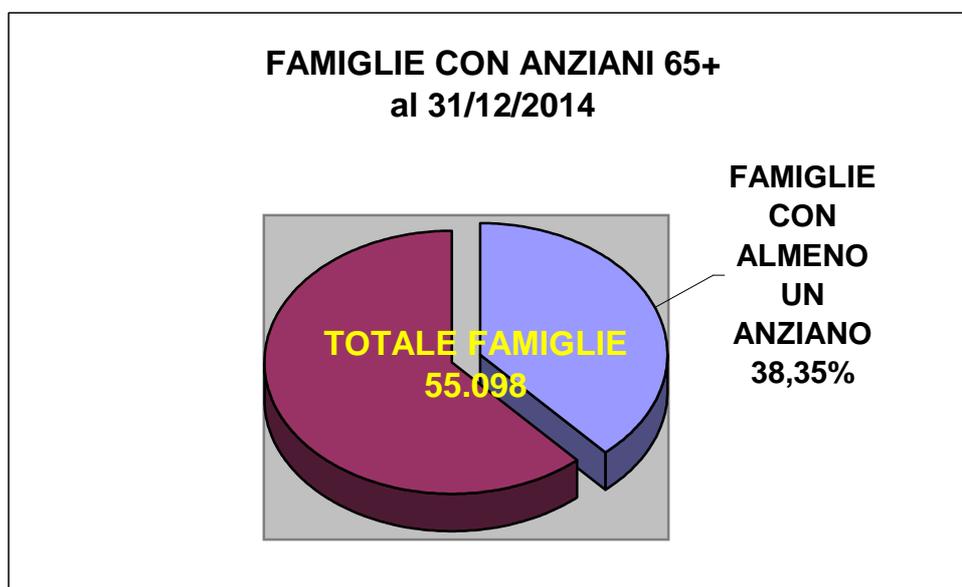


FAMIGLIE CON ANZIANI 65 e oltre

NUM.65+ IN FAMIGLIA	NUM.FAM.	%	
1	13.027	23,64%	DI CUI 8.618 DI ANZIANI SOLI
2	8.032	14,58%	DI CUI 6.413 DI 2 ANZIANI SOLI
3+	71	0,13%	DI CUI 55 DI 3 ANZIANI SOLI
TOTALE	21.130	38,35%	
TOT. FAM.RES.	55.098		

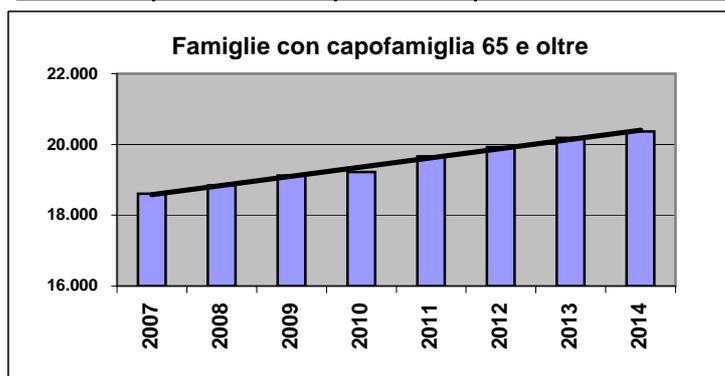
ANZIANI 65+	29.846	VIVONO	539	IN CONVIVENZE
			29.307	IN FAMIGLIE

Al 31.12.2014 abbiamo che dei 29.846 anziani residenti 539 vivono in convivenza, e 29.307 in famiglia. Il numero totale delle famiglie con anziani è di 21.130, così suddiviso: con 1 anziano n.13.027 famiglie (il 23,64% delle famiglie residenti a Monza) di cui 8.618 di anziani soli; n.8.032 famiglie con due anziani (il 14,58% delle famiglie residenti a Monza) di cui 6.413 con due anziani soli e così via. Il numero delle famiglie residenti a Monza al 31.12.2014 è di 55.098, di cui il 38,35% con almeno un anziano al loro interno.



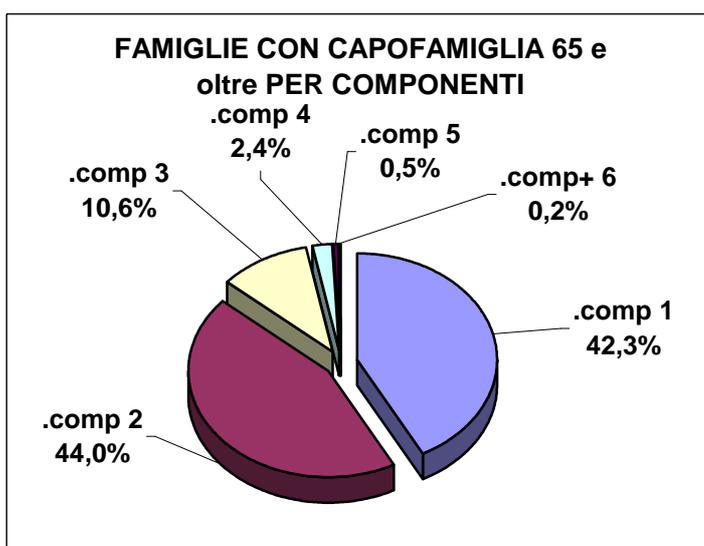
FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA 65 e oltre

ANNO	NUM.FAM.	diff.	diff. %
2007	18.606		
2008	18.844	238	1,28%
2009	19.122	278	1,48%
2010	19.221	99	0,52%
2011	19.665	444	2,31%
2012	19.927	262	1,33%
2013	20.184	257	1,29%
2014	20.363	179	0,89%



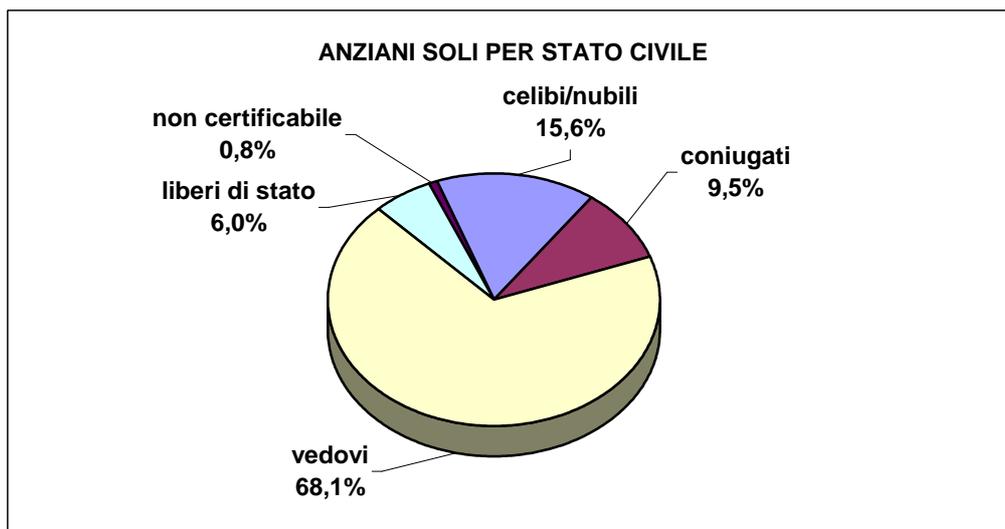
Al 31/12/2014 le famiglie con capofamiglia 65+ sono 20.184 (M=11.709 , F=8.654), di cui 8.618 soli e 11.745 con 2 o più di due componenti , abbiamo la seguente tabella:

componenti	num.fam.	%
1 comp.	8.618	42,3%
2 comp.	8.968	44,0%
3 comp.	2.149	10,6%
4 comp.	479	2,4%
5 comp.	108	0,5%
6+ comp.	41	0,2%
totale	20.363	100,0%



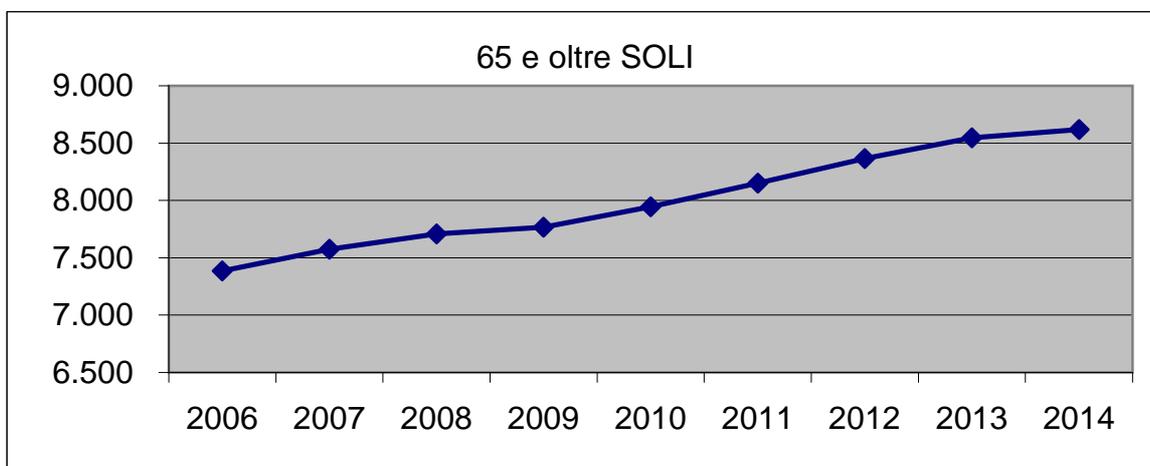
ANZIANI SOLI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	885	459	1.344	15,60%
coniugati	419	401	820	9,51%
vedovi	4.945	923	5.868	68,09%
liberi di stato	345	168	513	5,95%
certificabile	62	11	73	0,85%
TOTALE	6.656	1.962	8.618	100,00%



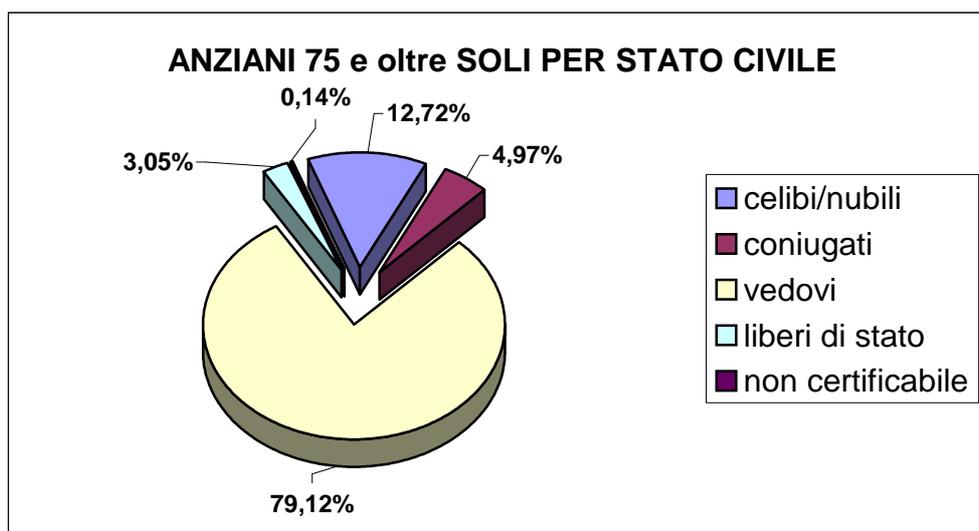
ANZIANI 65 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	65+ SINGLE	65+	% SU SINGLE	% SU 65+
2006	16.235	7.385	25.782	45,49%	28,64%
2007	16.644	7.575	26.939	45,51%	28,12%
2008	16.894	7.708	27.348	45,63%	28,18%
2009	17.290	7.767	27.785	44,92%	27,95%
2010	18.341	7.946	27.988	43,32%	28,39%
2011	19.119	8.151	28.673	42,63%	28,43%
2012	19.897	8.366	29.119	42,05%	28,73%
2013	20.201	8.547	29.520	42,31%	28,95%
2014	20.121	8.618	29.846	42,83%	28,87%



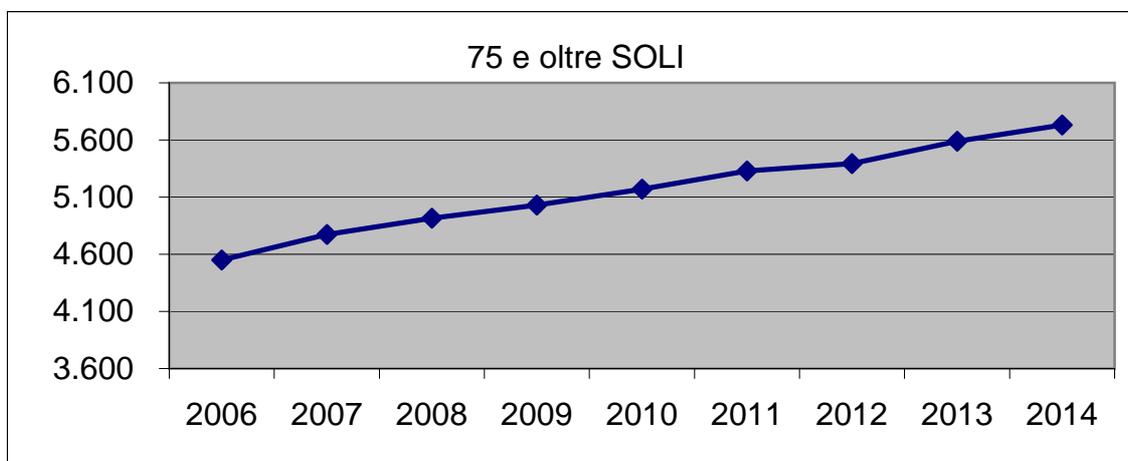
ANZIANI SOLI 75 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	559	170	729	12,72%
coniugati	149	136	285	4,97%
vedovi	3.830	705	4.535	79,12%
liberi di stato	114	61	175	3,05%
certificabile	7	1	8	0,14%
TOTALE	4.659	1.073	5.732	100,00%



ANZIANI 75 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	75+ SINGLE	75+	% SU SINGLE	% SU 75+
2006	16.235	4.550	11.679	28,03%	38,96%
2007	16.644	4.773	11.679	28,68%	40,87%
2008	16.894	4.915	12.584	29,09%	39,06%
2009	17.290	5.031	12.996	29,10%	38,71%
2010	18.341	5.169	13.494	28,18%	38,31%
2011	19.119	5.329	13.970	27,87%	38,15%
2012	19.897	5.392	14.344	27,10%	37,59%
2013	20.201	5.589	14.865	27,67%	37,60%
2014	20.121	5.732	15.356	28,49%	37,33%

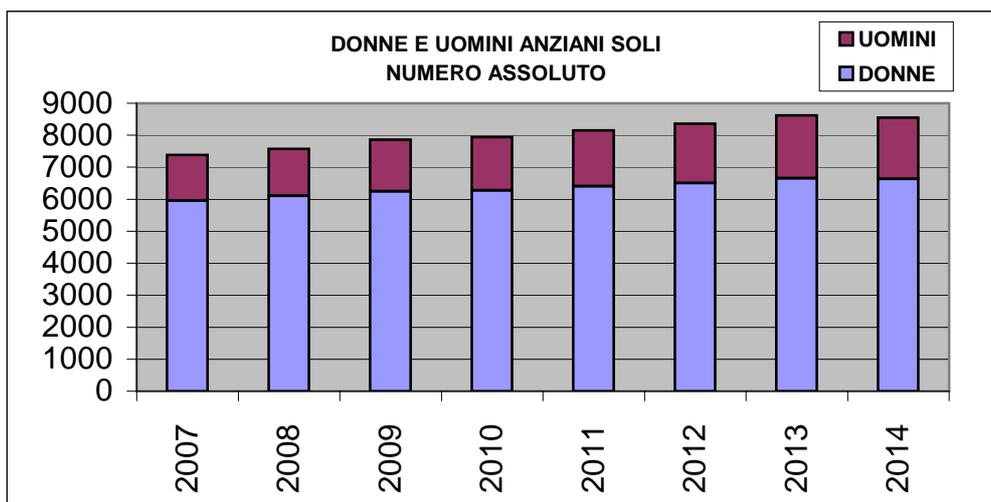


NUMERO DEGLI ANZIANI UOMINI E DONNE SOLI 2007-2014

ANNI 2007-2014 FAMIGLIE MONOPERSONALI CF 65 e oltre

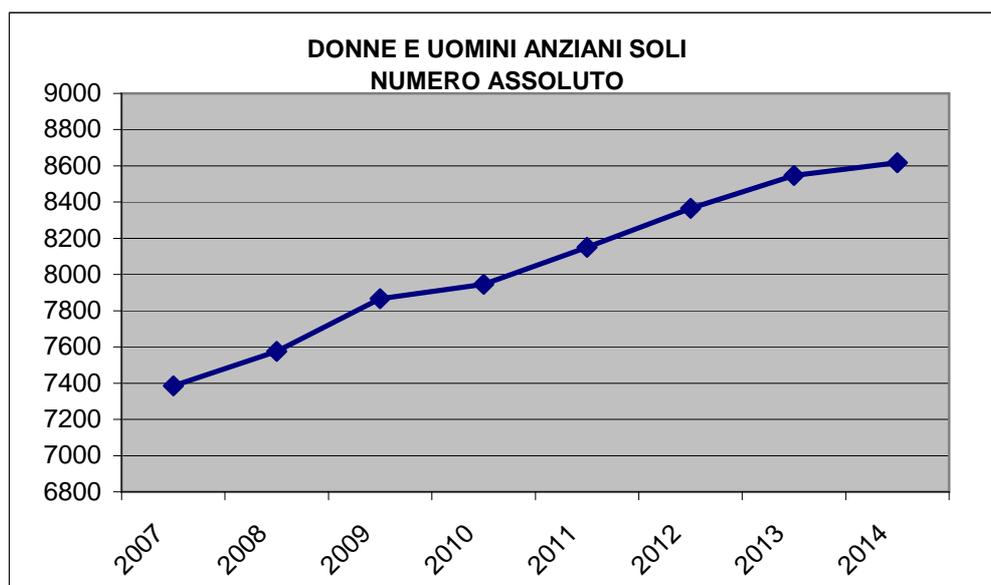
DONNE E UOMINI ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DONNE	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.506	6.656	6.633
INCREMENT		155	131	37	130	97	150	- 23
UOMINI	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860	1.962	1.914
INCREMENT		35	161	42	75	118	102	- 48



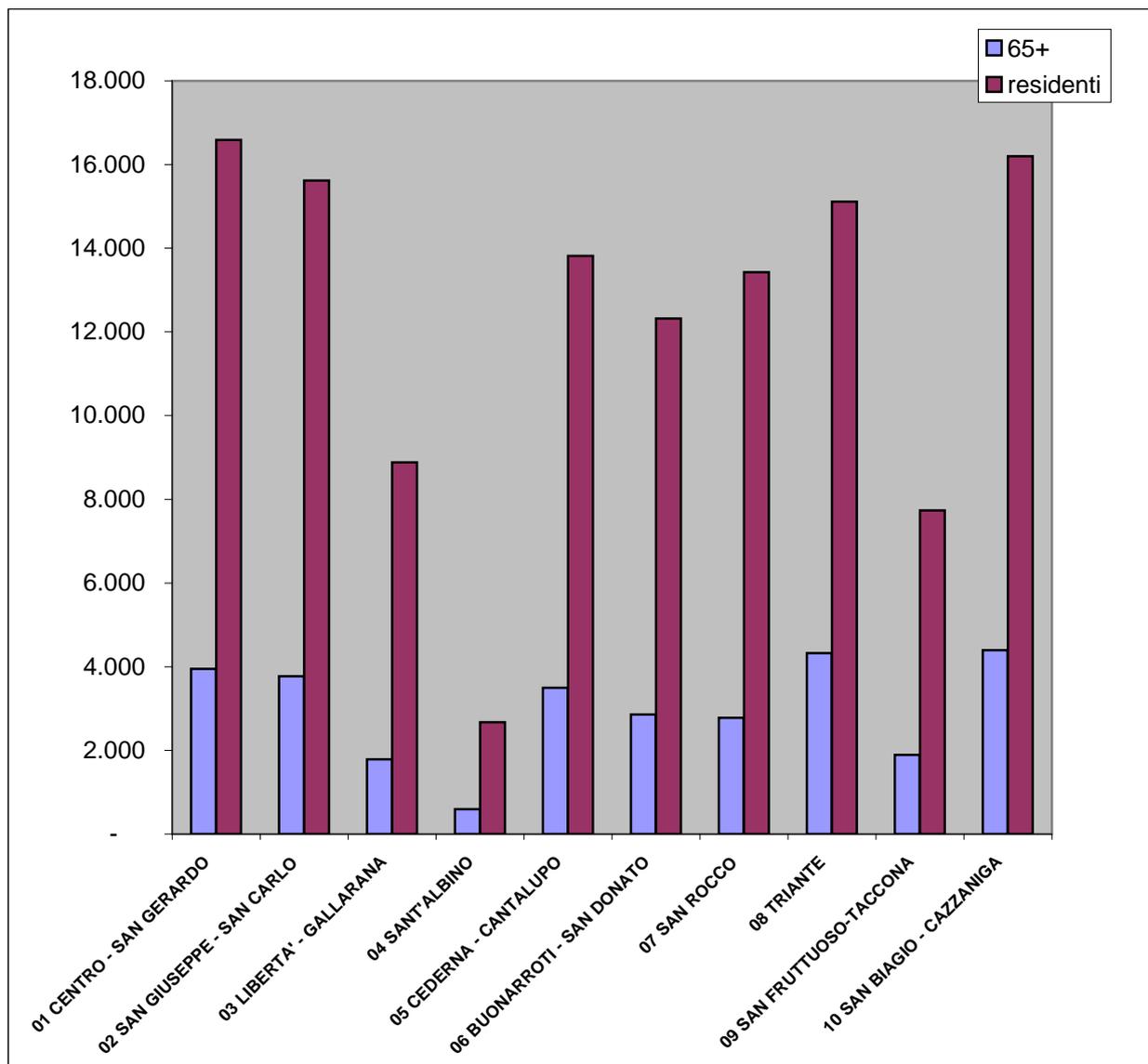
ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO TOTALE

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DONNE	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.506	6.633	6.656
UOMINI	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860	1.914	1.962
TOTALE	7.385	7.575	7.867	7.946	8.151	8.366	8.547	8.618



RESIDENTI 65 e oltre PER QUARTIERE al 31/12/2014

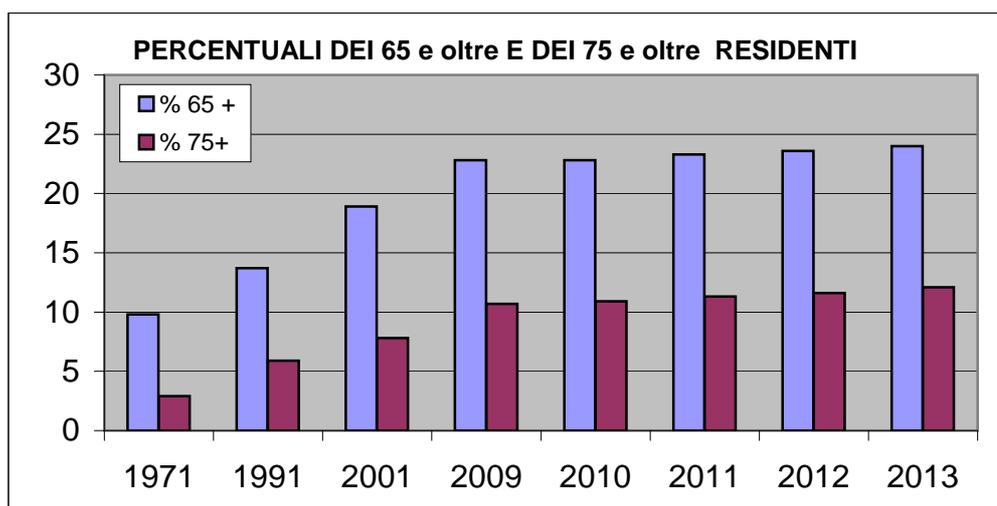
QUARTIERE	65+	% 65+	residenti	% su residenti
01 CENTRO - SAN GERARDO	3.949	13,2%	16.586	23,81%
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	3.774	12,6%	15.615	24,17%
03 LIBERTA' - GALLARANA	1.788	6,0%	8.885	20,12%
04 SANT'ALBINO	597	2,0%	2.675	22,32%
05 CEDERNA - CANTALUPO	3.492	11,7%	13.819	25,27%
06 BUONARROTI - SAN DONATO	2.855	9,6%	12.319	23,18%
07 SAN ROCCO	2.782	9,3%	13.427	20,72%
08 TRIANTE	4.321	14,5%	15.112	28,59%
09 SAN FRUTTUOSO-TACCONA	1.893	6,3%	7.732	24,48%
10 SAN BIAGIO - CAZZANIGA	4.395	14,7%	16.197	27,13%
Totale	29.846	100,0%	122.367	24,39%



RESIDENTI 65 e oltre/ 75 e oltre ANNI 1971-2014

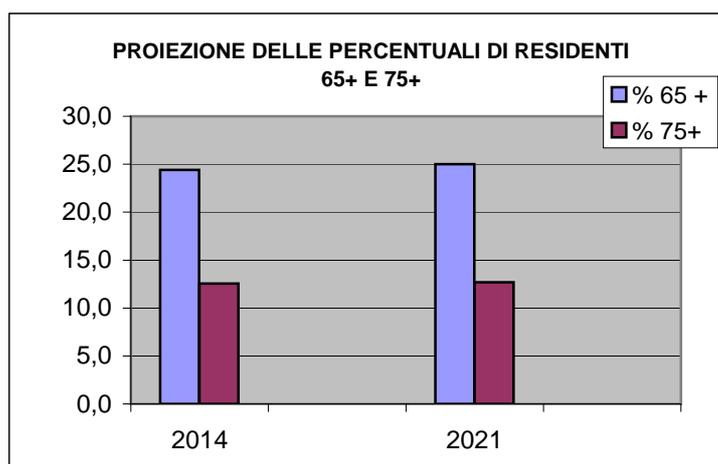
L'INDICE DI INVECCHIAMENTO
PERCENTUALE DI ULTRASESSANTACINQUENNI (65 e oltre) E DI
ULTRASETTANTACINQUENNI (75 e oltre) RESIDENTI

	1971	1991	2001	2009	2010	2011	2012	2013
% 65 +	9,8	13,7	18,9	22,8	22,8	23,3	23,6	24
% 75+	2,9	5,9	7,8	10,7	10,9	11,3	11,6	12,1



PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DEI RESIDENTI 65 e oltre/75 e oltre

	2014	2021
% 65 +	24,4	25
% 75+	12,5	12,7



FONTE: IRER - L'INVECCHIAMENTO NELLE PROVINCE LOMBARDE -

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2014-2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8 +	
NELLA FAMIGLIA	1	8618	2867	1017	324	143	40	11	7	13027
	2		6413	1280	250	51	30	5	3	8032
	3			55	6	4	1		2	68
	4				2				1	3
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		8618	9280	2352	582	198	71	16	13	21130

15088	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6042	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
21130	FAMIGLIE CON ANZIANI

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	7575	3062	1148	419	165	28	8	4	12409
	2		5283	1281	231	61	20	8	2	6886
	3			65	15	2		1		83
	4				1					1
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		7575	8345	2494	666	228	48	17	6	19379

12924	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6455	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
19379	FAMIGLIE CON ANZIANI

incrementi familiari 2014-2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	1043	-195	-131	-95	-22	12	3	3	618
	2	0	1130	-1	19	-10	10	-3	1	1146
	3	0	0	-10	-9	2	1	-1	2	-15
	4	0	0	0	1	0	0	0	1	2
	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		1043	935	-142	-84	-30	23	-1	7	1751

2164	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
-413	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON

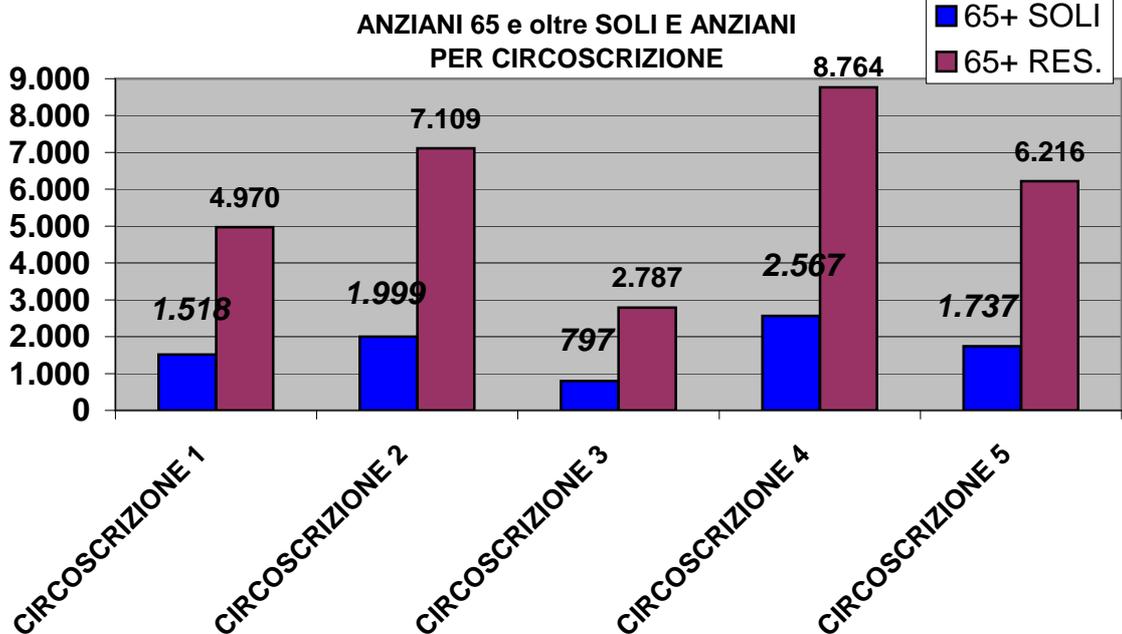
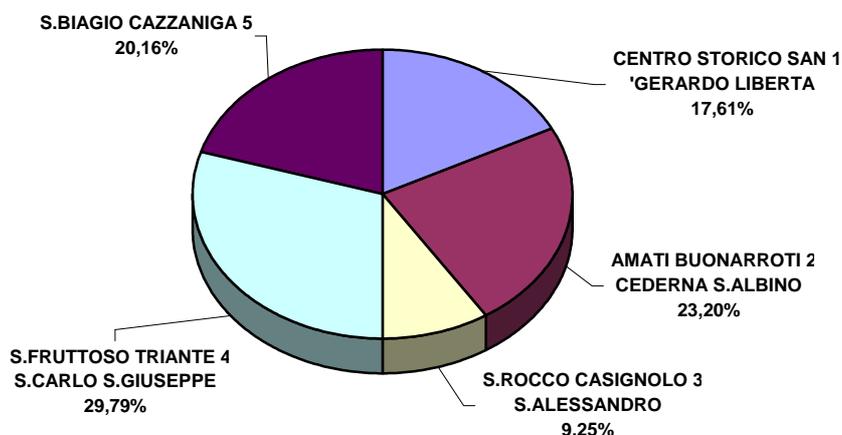
ANZIANI 65 e oltre SOLI PER EX-CIRCOSCRIZIONE

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M 65+ SOLI	F 65+ SOLE	65+ SOLI	%	65+ RES.	% 65+ SOLI
CIRCOSCRIZIONE 1	372	1.146	1.518	17,61%	4.970	30,5%
CIRCOSCRIZIONE 2	439	1.560	1.999	23,20%	7.109	28,1%
CIRCOSCRIZIONE 3	165	632	797	9,25%	2.787	28,6%
CIRCOSCRIZIONE 4	599	1.968	2.567	29,79%	8.764	29,3%
CIRCOSCRIZIONE 5	387	1.350	1.737	20,16%	6.216	27,9%
TOTALE	1.962	6.656	8.618	100,00%	29.846	28,9%

ANZIANI 65 e oltre SOLI PER EX-CIRCOSCRIZIONE



LE PENSIONI A MONZA 2015-2013

FONTE INPS

2013		2014	
Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
26.487	1.391,03	26.253	1.441,61
Invalidità	Invalidità	Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
1.198	833,48	1.158	852,1
Superstite	Superstite	Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
7913	782,06	7964	798,36
Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
916	428,69	918	448,2
Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
4.504	425,13	4.555	427,34
Totale	Totale	Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
41.018	1.129,72	40.848	1.144,13

2015		DIFFERENZA 2015-2013	
Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
25.863	1.426,03	- 624	35
Invalidità	Invalidità	Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
1.117	867,04	- 81	34
Superstite	Superstite	Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
7986	812,36	73	30
Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
924	450,62	8	22
Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
4.690	428	186	3
Totale	Totale	Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
40.580	1.152,32	- 438	23

FASCIA DI ETA'	Numero Pensioni	importo medio mensile
65 - 69	6.627	1.408,15
70 - 74	7.317	1.309,18
75 - 79	7.408	1.160,74
80 - 84	5.935	1.019,30
85 - 89	4.434	868,68
90 e oltre	2.612	729,43
Totale ANNO 2015	40.580	1.152,32



A cura dell'Ufficio Organizzazione, Benessere e Statistica della Città di Monza
Vittorio Rossin, progetto grafico : A. Labanchi

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione,
si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte